

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura

FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali

ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico **Cuore e Critica** in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno II. Num. 6

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Maggio 1888

SOMMARIO

C. Cattaneo e Giuseppe Ferrari, sonetti (*Uno del tempo antico*) — Pesimismo (G. Rosa) — L'ideale dell'epoca presente (R. Caudelari) — La Raza latina in Oriente: nostra corrispondenza (Rosa Lovera) — Per la laicità della scuola (*Un professore laico*) — L'appello di un credente al nuovo Ministro dell'I. P. (B. E. Maineri) — Di uno studio recentissimo sul collettivismo (*Dr. Napoleone Colajanni*) — La Scuola Criminale positiva e il nuovo Codice Penale (Avv. Camillo Cavagnari) — Il nuovo Codice e i Conventi (C. P.) — Pregiudizi classici — RIVISTA DEI PERIODICI — Negriologia: Angelo Motta (*Bruno Minore*) — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

CARLO CATTANEO

*Ebbe d'ogni baratto alma sdegnosa
E franco d'ogni dogma ebbe intelletto,
Sécuro in sua dottrina e suo concetto,
Sincero inspirator d'ogni alta cosa.*

*Dello scibile uman vide ogni aspetto,
Ogni legge tentò far disascosa,
Con un tipo immortal di nuova prosa
Significando il conquistato obietto.*

*E il filosofo austero, amor spirando,
Delle cinque giornate è mente e cuore.
Per lui, per lui fu morta ogni viltade.*

*Indi lontano dalla sua cittade,
Esule e vecchio passa il pensatore,
E passa, come Socrate, insegnando.*

G. FERRARI

*Tutti tentò i diversi firmamenti
Della scienza umana, interrogando,
E risposero tutti obbedienti
All'indagine sua, al suo dimando.*

*Chè fatto manifesto il come e il quando
Di sua venuta, e delle varie genti
Vice ed ufficio, ei giunse, speculando
La legge e la mitesi degli eventi.*

*Chi segue il pensator per la sue vie
Superbe? Nullo. . Siam pedestri ingegni,
Raccattator d'erbuccie e frascherie.*

*La coscienza traffica e squattrina,
La mente più non mira ad alti segni,
E l'arte sa di scimmia o di squaldrina.*

UNO DEL TEMPO ANTICO.

Molte volte agli articoli di Gabriele Rosa ci viene la tentazione di mutar titolo e di chiamarli sempre con un titolo solo: « La parola del savio » tanto per serenità, equità, dottrina e superiorità di vedute, si sollevano sulle torbide querimonie delle abituali dispute giornalistiche. Leggete queste poche righe a proposito della Francia, e diteci se non è questa davvero « la parola del savio ».

PESSIMISMO

La dignità di Vico del ricorso delle nazioni parve fallace dopo che si poté abbracciare le vicende della storia universale, onde fu dimostrato lo fatale andare dell'umanità per continue evoluzioni e selezioni, simili alle rotazioni agrarie, come noi accennammo nella *Storia naturale della civiltà* (Brescia Malaguzzi 1880.) In tali avvicendamenti periodici seguono eliminazioni e riposi somilianti a decadenza e pervertimento, ma che invece sono preparazione di nuova fase storica.

I feudatari spogliati de' tradizionali privilegi, i nobili, il clero, pareggiati nei diritti civili, rimpiansero il buon tempo antico. I Borboni, i Papi dicono abbominazione le rivoluzioni, i monarchici bigotti deplorano gli spiriti democratici e predicono sventure ai popoli nei quali va languendo il rispetto al principio d'autorità. Mentre gli intransigenti, i radicali impazienti prevedono decadenza, disfacimento, dove la evoluzione politica e sociale segue lentamente.

Onde non è meraviglia se Ledru Rollin, quantunque acuto ed esperto, spinto in Inghilterra dalla reazione francese vi pubblicò un libro sulla decadenza dell'Inghilterra. Inspirato dalla delusione di trovarvi, come confidava, vivo appoggio alla propaganda democratica nel continente europeo. Profetizzava la decadenza, quando quella nazione stendeva le ali a voli più vasti sociali e politici ed economici. Le sventure del suo partito l'avevano reso pessimista.

Hellwald il sapiente scrittore della Storia della coltura nel 1875, e l'anno dopo il di lui connazionale Becker che avea dimorato dieci anni in America, predissero la corruzione e la decadenza degli Stati Uniti Washingtoniani. Perché